

Energia da Benevento La Regione boccia l'impianto bergamasco

Doccia fredda su Via Tasso. L'assessore campano: non si farà
La reazione di Abm: «Sconcertante, pronti a ricorrere al Tar»

■ Sorride al limite della bella, se non oltre. La Regione Campania ha detto «no» all'impianto a biomasse di Vocem (società di Abm, holding della Provincia di Bergamo) che avrebbe dovuto sorgere in quel di San Salvatore Telesino, provincia di Benevento. Qualche giorno fa, il decreto che chiudeva positivamente la procedura di Valutazione d'impatto ambientale, fermata ad arte nel settembre 2007, poi la doccia fredda: «Basta con le violenze al territorio sannita». Firmato Walter Ganapini, assessore regionale all'Ambiente. Nota bene, lo stesso Ganapini che in questi ultimi mesi si era dimostrato il più fervido sostenitore dell'impianto (come da corrispondenza in possesso di Vocem) nel Sannio.

«CHIEDEREMO TUTTI I DANNI»

Nemmeno che dal lato bergamasco Fabiano pressa male, malissimo: «Sono sconcertato dall'atteggiamento di Ganapini, che si è sempre detto favorevole alla nostra centrale», è l'esordio di Vittorio Pessina, senatore azzurro e presidente di Abm. Poi si alza il tiro: «Aspettiamo ancora una settimana per vederli chiari, nel frattempo ho già dato mandato di predisporre tutto il necessario per ricorrere al Tar. Chiederemo i danni materiali e anche d'immagine, perché questa vicenda sta diventando assurda».

Digna di una commedia di Eduardo, per restare in zona, perché è proprio a Napoli, nella sede della Protezione Civile, che è andata in scena l'atto a sorpresa di questa vicenda. Sul tavolo l'at-

tivazione dell'Osservatorio regionale e di quelli provinciali dei rifiuti: al termine Ganapini s'incontra con la presidente del Consiglio regionale Sandra Lenarda (la signora Mastella) e il capogruppo Udeur Fernando Enrico. Il confronto è breve, il giudizio lapidario: «Il rinnovamento di San Salvatore Telesino non si farà». E Ganapini rivela di «voler aprire un tavolo tecnico di valutazione sulle problematiche aperte dalla vicenda», rivela la stampa locale. Idea che fa il paio con la malica Commissione

di esperti che avrebbe dovuto cominciare i lavori nel settembre 2007 e della quale si sono perse le tracce... Ben più inquietante appare invece l'attivismo politico degli esponenti Udeur, partito da sempre tenuto a margine dell'operazione Vocem, con conseguenti ritardi politici e sgambetti in serie. Dultano pochi giorni fa, viene da dire...

IL VOLTAFACCIA DELLA PROVINCIA

Ma all'incontro è presente anche l'assessore all'Ambiente della Provincia di Benevento, Gianluca Aceto, e qui la vicenda si fa ancora più delicata: passano poche ore e sul sito web dell'Amministrazione sannita compare un comunicato stampa dove Aceto «esprime il compiacimento per l'iniziativa regionale e ringrazia per l'impegno profuso da Leonardo ed Enrico» stupificando molto che le Province possano finalmen-

te assumere la piena titolarità dell'utilizzo del territorio d'appartenenza». Parole che rimbalzano a Bergamo e mandano su tutto le furie Vocem ed Abm, perché a questo punto anche la Provincia di Benevento sembra passata dall'altra parte della barricata. Con tanti saluti alla missione di qualche settimana fa della delegazione bergamasca guidata proprio da Pessina a Benevento, durante la quale il presidente Aniello Cimintile, si era detto se non favorevole all'iniziativa, quanto meno

Anche la Provincia sannita pare aver cambiato idea: si rischia perdita di oltre 2 milioni di euro

neutro; e tenuto conto che nella Conferenza dei servizi istruttoria l'Amministrazione provinciale (guidata allora da Carmine Nardone, grande sostenitore del progetto Vocem e, pur, politicamente irrisolto a Cimintile) si era espressa a favore, ottenere la sostanziale riconferma della posizione in quella decisione sarebbe stato fondamentale. Ma ora tutto torna in discussione, e il quadro si fa decisamente cupo.

A questo punto il rischio diventa quello di non chiudere l'iter e quindi non poter vendere Vocem (come già deciso) con tutte le carte in regola: se finisce davvero così sembra una perdita secca su tutti i fronti. Un anno e mezzo fa le spese sostenute ammontavano a oltre 2 milioni di euro, e la cifra è chiaramente esagerata. Come la rabbia di Via Tasso che ora annuncia battaglia.

Dino Nigaglioni



Ottobre 2008. La delegazione bergamasca di Vocem a Benevento per rilanciare il progetto della centrale a biomasse (foto di archivio)